

OFFERTA FORMATIVA PER GLI EDUCATORI DEI NIDI E DELLE SEZIONI PRIMAVERA DELLE SCUOLE COMUNALI  
ANNO SCOLASTICO 2017-2018

LO SVILUPPO  
PSICOLOGICO  
NELLA PRIMA INFANZIA:  
COSA OSSERVARE  
E  
COME ORIENTARSI

PROGETTARE GLI  
SPAZI EDUCATIVI

SVILUPPO  
CURA  
AMBIENTE  
PROGETTARE  
LE ROUTINES

LEGGERE  
LA PAROLA  
LEGGERE  
IL MONDO

A.P.P.L.E.  
AMBIENTI PLURISENSORIALI  
PER  
LINGUAGGI ESPRESSIVI

COSTRUIRE E UTILIZZARE  
MATERIALI DI SVILUPPO  
MONTESSORIANI

FAMIGLIE AL NIDO  
SOSTENERE  
LA GENITORIALITA'  
COMPETENTE

LABORATORIO  
DI STRUMENTI DIDATTICI  
INNOVATIVI  
BASATI SULL' APPROCCIO  
IBRIDO "DIGITALE-FISICO"

A SPASSO  
TRA RICORDI  
E ATTIVITÀ EDUCATIVE  
DOCUMENTARE LA VITA  
AL NIDO D'INFANZIA

## La Ricerca e il Progetto formativo – Chi Siamo

### Coordinamento scientifico

Maura Striano, prof.ssa Ordinaria di Pedagogia generale e sociale, Università degli Studi di Napoli Federico II

### Équipe di ricerca

Laura Sestito, prof.ssa ordinaria di Psicologia dello sviluppo e psicologia dell'educazione, Università degli Studi di Napoli Federico II

Maria Rosaria Strollo, prof.ssa ordinaria di Pedagogia generale e sociale, Università degli Studi di Napoli Federico II

Francesca Marone, prof.ssa aggregata di Pedagogia delle relazioni familiari Educazione all'immagine, Università degli Studi di Napoli Federico II

Stefano Oliverio, prof. aggregato di Pedagogia generale e sociale e Pedagogia interculturale, Università degli Studi di Napoli Federico II

Luigia Simona Sica, prof.ssa aggregata di Metodi di ricerca e valutazione in psicologia dello sviluppo, Università degli Studi di Napoli Federico II

Paolo Vittoria, prof. aggregato di Pedagogia dei processi di apprendimento e di Educazione popolare e Pedagogia delle comunità, Università degli Studi di Napoli Federico II

Marianna Capo, dottoressa di ricerca in Scienze Psicologiche e pedagogiche, Università degli Studi di Napoli Federico II

Rosaria Capobianco, dottoressa di ricerca in Scienze Psicologiche e pedagogiche, Università degli Studi di Napoli Federico II

Raffaele Di Fuccio, dottore di ricerca in Human Mind and Gender Studies, Università degli Studi di Napoli Federico II

Alfonso Gentile, dottore di ricerca in Scienze filosofiche, Università degli Studi di Napoli Federico II

Valentina Paola Cesarano, dottoranda di ricerca in Mind Gender and Language, Università degli Studi di Napoli Federico II

Anna Cucca, dottoranda di ricerca in Mind Gender and Language, Università degli Studi di Napoli Federico II

Tiziana di Palma, dottoranda di ricerca in Mind Gender and Language, Università degli Studi di Napoli Federico II

Maria Chiara del Mastro, psicologa

Ilaria Curci, borsista di ricerca, Università degli Studi di Napoli Federico II

Ilaria Moscato, esperta in Comunicazione e Didattica dell'Arte

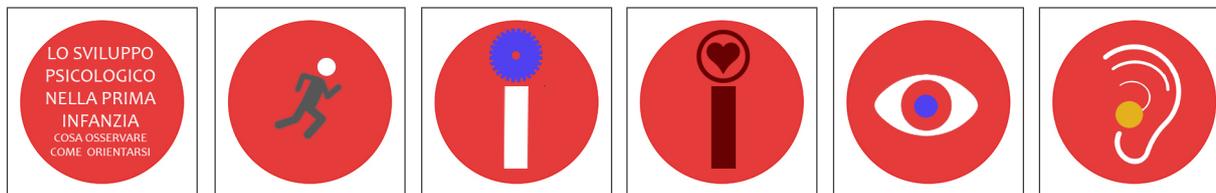
Maria Papathanasiou, psicologa

Flavia Serio, psicologa

Annamaria Spina, piscoterapeuta, Dipartimento Clinico "à Françoise Dolto", Napoli

Stefano Maltese, dottore di ricerca in Scienze psicologiche e pedagogiche, Università degli Studi di Napoli Federico II

Realizzazione grafica a cura di Ilaria Moscato



**Laboratorio: Lo sviluppo psicologico nella prima infanzia: cosa osservare e come orientarsi**  
(a cura di Laura Sestito, Luigia Simona Sica, Tiziana di Palma)

#### PREMESSA

Nella concezione dello sviluppo psicologico come basato su un continuum normativo/non normativo e su una dinamica multi-componenziale di percorsi di sviluppo tipici e atipici, si offre un quadro di orientamento per la comprensione della crescita del bambino con particolare attenzione ai seguenti ambiti: sviluppo fisico e motorio post-natale; sviluppo socio-cognitivo; sviluppo socio-emotivo; sviluppo comunicativo e linguistico.

#### OBIETTIVI E SVOLGIMENTO

Fornire una panoramica delle conoscenze di base sullo sviluppo psicologico nelle prime fasi di vita, col duplice obiettivo di formare una competenza iniziale sui processi evolutivi “normativi” e fornire indicazioni per orientarsi nella individuazione di processi evolutivi che presentino difficoltà evidenti. Ciò consentirà agli educatori di avere un quadro di riferimento per lo sviluppo tipico e indicatori per l'individuazione di sviluppo atipico nella fascia d'età 0-3 anni. Si promuoverà, inoltre, la riflessione sui seguenti punti fondamentali nella psicologia dello sviluppo e dell'educazione per favorire i processi di apprendimento e scoperta nei neonati e nei bambini durante le prime fasi di crescita: percezione e sensazione; continuum gioco/apprendimento; multimedialità e percezione nella prima infanzia; esplorazione e socializzazione entro i tre anni: cosa stimolare e perché; sviluppo normativo e atipico (quali modelli e indicatori di riferimento): cosa osservare e perché; qualche riferimento per NON fare diagnosi affrettate ed inappropriate (es. DSA, BES, autismo, iperattività); percezione di diversi stimoli sensoriali, sintonizzazione affettiva, legame con figure di riferimento differenti da quelle familiari, sviluppo della comunicazione pre-verbale, sviluppo motorio e oculo-manuale, esplorazione dello schema corporeo.

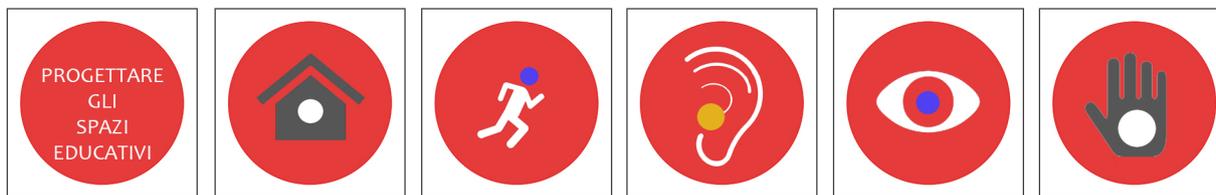
La proposta si svolge attraverso una attività laboratoriale incentrata su: lineamenti teorici-introductivi; discussione di casi specifici; focus-group; esercitazioni sulla costruzione di griglie di osservazione; attività di gruppo; resoconotazione e supervisione di gruppo di attività effettuate in contesto scolastico; osservazioni guidate. Verranno utilizzati materiali didattici di varie tipologie: dispense; video; materiali multimediali. Attività a carattere laboratoriale si alterneranno ad attività dell'educatore in contesto in modo da favorire un processo di formazione basato sull'integrazione di conoscenze teoriche e competenze applicative.

Le lezioni e i seminari (nella forma del Focus group e del role playing si terranno presso il DSU. Gli incontri relativi alla sperimentazione di attività di osservazione partecipante verranno svolti nelle sedi dei nidi, negli spazi “vivi” di gioco dei bambini come: sala multifunzionale, palestra, angolo gioco, angolo morbido, laboratorio, angolo del riposo, giardino, angolo verde, tutti gli angoli del nido.

#### ORGANIZZAZIONE

Cinque incontri di 2 ore ciascuno. In ognuno di essi si sviluppa uno dei temi elencati nello svolgimento.

Sesto incontro di 4 ore in cui si metteranno a confronto i diversi lavori/prodotti scaturiti dal percorso e si discuterà dell'esperienza formativa.



### Laboratorio: Progettare gli spazi educativi (a cura di Maura Striano)

#### PREMESSA

Si intende fornire alle educatrici ed agli educatori indicazioni e strategie su come progettare gli spazi educativi in funzione del raggiungimento dei diversi obiettivi programmati per le diverse fasce d'età, con particolare attenzione all'allestimento di spazi per lo sviluppo psico-motorio, per l'ascolto e la lettura; per la creazione e la manipolazione; per il gioco libero e strutturato.

#### OBIETTIVI E SVOLGIMENTO

Obiettivi sono lo sviluppo di abilità e competenze di progettazione e allestimento degli spazi educativi in funzione di diverse tipologie di obiettivi educativi.

Gli obiettivi formativi verranno raggiunti attraverso attività laboratoriale con i formatori incentrata su: osservazione (attraverso foto, video, rendering e tavole) di allestimenti e di progetti di spazi educativi per l'infanzia, messa a fuoco di vincoli contestuali e strutturali e di possibili soluzioni alternative, progettazione di spazi educativi in rispondenza a specifici obiettivi, simulazione di allestimenti, allestimenti in situazione ed analisi della funzionalità degli spazi.

Verranno utilizzati materiali didattici di varie tipologie: foto, disegni, tavole; video; materiali multimediali.

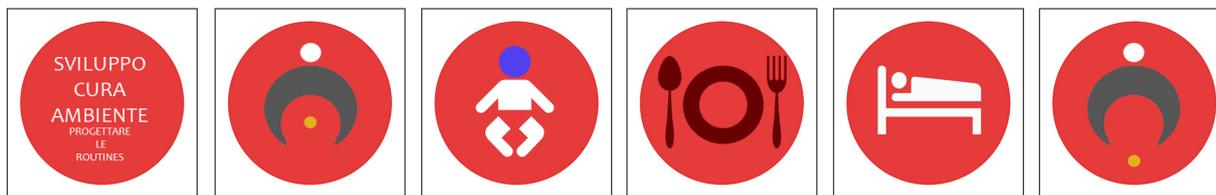
Si alterneranno lezioni e laboratori (nella forma di focus-group a partire da stimoli visivi) ed attività in situazione, in modo da favorire un processo di formazione basato sull'integrazione di conoscenze teoriche e competenze pratiche.

Alcuni incontri (a carattere prevalentemente teorico) potranno essere svolti presso il DSU, mentre gli incontri relativi alla sperimentazione di attività di osservazione e di allestimento verranno svolti negli spazi scolastici.

#### ORGANIZZAZIONE

Cinque incontri di 2 ore ciascuno.

Sesto incontro di 4 ore in cui mettere a confronto le linee progettuali sviluppate nei gruppi di lavoro.



**Laboratorio: Sviluppo Cura Ambiente. Progettare le routines**  
(a cura di Francesca Marone, Annamaria Spina)

**PREMESSA**

L'educazione del bambino nel nido valorizza la convivialità e l'autonomia: il bambino va aiutato a conoscere i propri bisogni e a sentirsi sicuro di sé ma anche lasciato libero di esplorare, di rapportarsi ai coetanei, di pervenire alla consapevolezza dei pericoli quando si muove nello spazio. In tale direzione l'educazione va pensata come un esercizio dei sensi (sensibilità vocale, olfattiva, tattile, etc.) e come lo sviluppo di una comunicazione (corporea, mimica, verbale).

In particolare, le attività di cura sono essenziali per lo sviluppo cognitivo ed emozionale del bambino: la contestualizzazione temporale e spaziale e la memorizzazione delle esperienze specifiche permettono di costruire veri e propri schemi conoscitivi mediante i ritmi stabili e ripetitivi del nido attraverso le routines. Tali eventi ripetendosi acquistano senso e significato, infondendo sicurezza nel bambino. Pertanto essi richiedono una complessa attività di progettazione e un attento lavoro di regia, tra l'altro con bambini di età differenti. Non sempre però queste attività quotidiane ricorrenti garantiscono benessere e piacevolezza quando l'ansia e la fretta prendono il sopravvento, finendo col diventare esperienze vissute male da bambini e adulti e terreno di confronto/scontro con le famiglie. Da qui la necessità di modificare questi momenti in funzione del benessere del bambino, della tranquillità dell'adulto e della possibilità di cogliere le loro potenzialità sul piano relazionale.

**OBIETTIVI E SVOLGIMENTO**

L'obiettivo del corso è quello di riflettere sull'importanza dei momenti di routine:

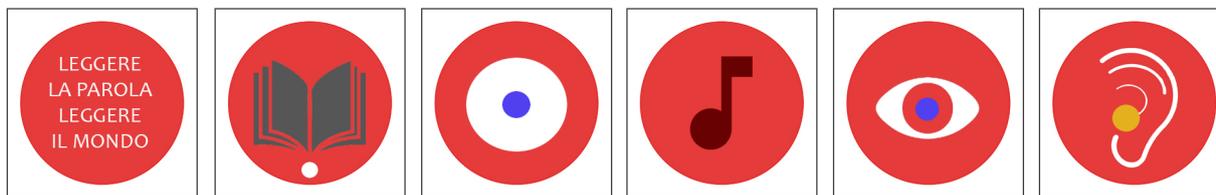
- 1) Accoglienza
- 2) Cambio e igiene personale
- 3) Pranzo
- 4) Nanna
- 5) Congedo

mettendone in risalto i significati affettivi e le valenze comunicative, e il loro collegamento con la questione delle regole, dell'autonomia e dei divieti. Ciascun incontro prevede una sessione pratica di esercitazione in cui verrà presentata una situazione problematica su cui lavorare in gruppo. In tale direzione il percorso intende facilitare la verbalizzazione e l'elaborazione dell'esperienza professionale tramite il raccordo tra teoria e pratica, sapere esplicitativo e sapere operativo (teorie dello sviluppo, osservazioni, analisi di casi, simulate, role playing, discussioni di gruppo e in gruppo) al fine di declinare in concreto tali routines nell'ascolto e nel rispetto dei bisogni dei bambini. Obiettivo ultimo del percorso è la definizione di elementi di progettazione che tengano conto di alcuni aspetti quali la definizione degli spazi e la loro personalizzazione per garantire la continuità della permanenza ma anche la possibilità dell'esplorazione e della scoperta.

**ORGANIZZAZIONE**

Cinque incontri di 2 ore. In ognuno di essi si affronterà uno dei temi elencati nello svolgimento.

Sesto incontro di 4 ore in cui mettere a confronto le linee progettuali sviluppate nei gruppi di lavoro.



## Laboratorio: Leggere la parola, leggere il mondo

(a cura di Paolo Vittoria)

### PREMESSA

Pensare che i bambini nei primi anni di vita non leggano, può essere un grande equivoco. Non sono alfabetizzati, ma questo non vuol dire che non leggano. Leggono le situazioni, leggono le immagini, leggono le sensazioni, leggono il mondo. Leggono il “loro mondo”, un mondo in espansione, in continuo e rapido cambiamento. Leggono “il nostro mondo”: quello degli adulti, dei genitori, delle educatrici e degli educatori, del fratello, della sorella. I bambini, al contrario di quello che si possa credere, sono degli attenti lettori, perché sono degli straordinari osservatori.

Ci osservano, ci guardano, ci seguono con curiosità. In realtà, ci leggono.

### OBIETTIVI E SVOLGIMENTO

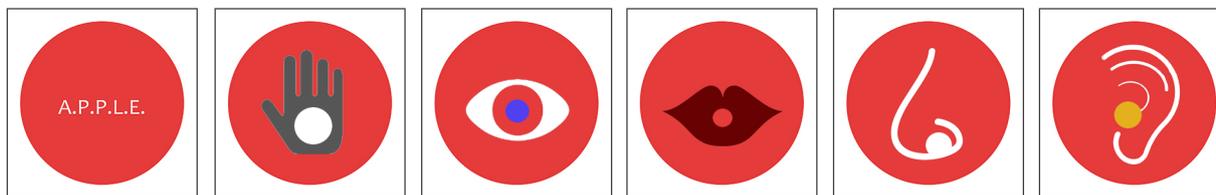
Il laboratorio intende lavorare sulla lettura nella pre-alfabetizzazione.

- 1) Stimolare la lettura dei bambini, mediante il racconto di favole e storie per l'infanzia, educandoli alla lettura delle immagini e generando non solo familiarità con i libri, ma educazione all'ascolto.
- 2) Creare drammatizzazione nelle favole coinvolgendo i bambini nella dinamica della storia, mediante domande che possono sviluppare il ragionamento e il coinvolgimento. Ad esempio: “cosa fa la tartaruga quando incontra il leone?”, “cosa faresti tu al suo posto?”, “cosa sarebbe successo se ...?”
- 3) Ricreare e reinventare la storia insieme ai bambini. Renderli autori della storia, facendo in modo che la loro immaginazione (e la nostra) entrino a titolo pieno nella realtà. Generare autostima, perché se vedono che le loro idee hanno un seguito, si sentono pienamente parte del processo educativo.
- 4) Cantare le favole reinventate: rendere la favola testo di canzoni. Le canzoni non devono essere di parole degli adulti. L'adulto deve essere soltanto un organizzatore delle parole e delle frasi dei bambini, anche se sono solo sillabe, tentativi di parole, già hanno una loro musicalità.
- 5) Utilizzare il lavoro di ascolto, drammatizzazione, musicalità per la formazione dialogica degli educatori. Discutere, mediante la multivisione e il dialogo, il comportamento dei bambini, la loro partecipazione, le loro reazioni emotive, lo sviluppo del linguaggio, l'autostima. Ecc.

### ORGANIZZAZIONE

Cinque incontri di 2 ore, in ognuno di essi si sviluppa uno dei temi elencati nello svolgimento.

Sesto incontro di 4 ore in cui, contando con la partecipazione dei bambini, si mettono in pratica i 5 temi dello svolgimento e si fa una riflessione finale di gruppo sui punti di forza e i punti di debolezza.



## Laboratorio: Ambienti Plurisensoriali Per Linguaggi Espressivi

(a cura di Francesca Marone, Ilaria Moscato, Ilaria Curci)

### PREMESSA

La conoscenza del mondo per i bambini molto piccoli avviene prevalentemente attraverso attività sensorie; esplorare con i sensi permette di ampliare la conoscenza e sviluppare relazioni tra le cose così da accrescere le capacità cognitive.

APPLE è un percorso di formazione rivolto alle educatrici e agli educatori dei nidi, finalizzato all'acquisizione di approcci, modalità e metodologie didattiche volte alla programmazione e alla realizzazione di progetti educativi dove la centralità del laboratorio e del fare si sostanzia di temi, tecniche e linguaggi plurisensoriali presi in prestito dal mondo dell'arte.

In tale direzione APPLE è un acronimo che indica e specifica gli ambiti di teorizzazione e di azione del fare laboratoriale ma è anche il termine inglese che tradotto in italiano significa MELA, il frutto che a partire dalla narrazione biblica di Adamo ed Eva, passando per l'immaginario Newtoniano e giungendo fino al logo commerciale adottato da Steve Jobs, rappresenta il simbolo della conoscenza che si acquisisce in forma esperienziale; questo tipo di pratica, che precede l'acquisizione di dati e la relativa teorizzazione è propria del modo di scoprire dei bambini.

### OBIETTIVI E SVOLGIMENTO

Il laboratorio costituirà un luogo di ricerca in cui educatrici e educatori potranno esplorare materiali sensoriali, tecniche creative e linguaggi espressivi per progettare, costruire, immaginare percorsi educativi dove i bambini saranno aiutati a "imparare a imparare" in modo spontaneo.

Contenuti del percorso:

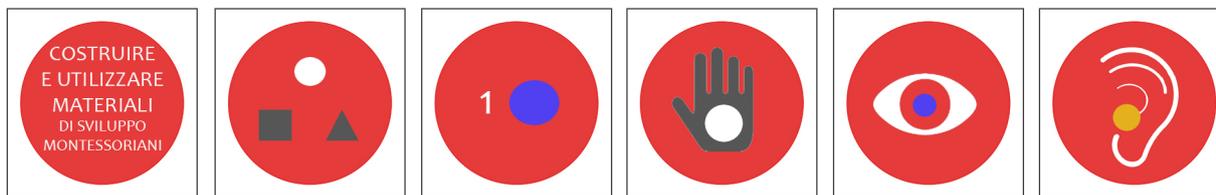
- 1) Le potenzialità dell'arte
- 2) I cinque sensi
- 3) La costruzione di atelier plurisensoriali (scatole ed installazioni ambientali)
- 4) Il laboratorio grafico-pittorico e manipolativo
- 5) I materiali: presi in prestito (le opere di alcuni artisti moderni e contemporanei che hanno posto al centro di alcune loro riflessioni e creazioni la mela come frutto, forma, colore, suono, sapore, simbolo o metafora).

La sequenza delle proposte costruisce un percorso di base per l'educazione all'immagine e offre stimoli idonei a sviluppare l'espressività e la creatività del bambino nonché la possibilità per educatrici e educatori di espressione di sé e delle proprie emozioni, attraverso l'uso del codice iconico.

### ORGANIZZAZIONE

Cinque incontri di 2 ore. In ognuno di essi si svilupperà uno dei temi elencati nello svolgimento.

Sesto incontro di 4 ore in cui si metteranno a confronto i diversi lavori/prodotti scaturiti dal percorso e si discuterà dell'esperienza formativa.



## Laboratorio: Costruire e utilizzare materiali di sviluppo montessoriani (a cura di M.Striano)

### PREMESSA

Si intende fornire alle educatrici ed agli educatori indicazioni e strategie su come costruire e/o utilizzare materiali di sviluppo montessoriani in funzione del raggiungimento dei diversi obiettivi programmati per le diverse fasce d'età, con particolare attenzione allo sviluppo sensoriale, psico-motorio, cognitivo.

### OBIETTIVI E SVOLGIMENTO

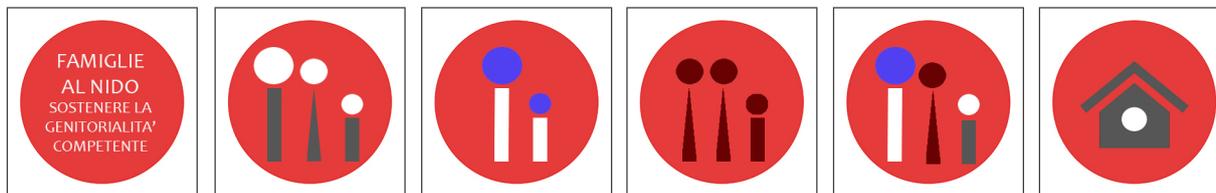
Obiettivi sono lo sviluppo di abilità e competenze di costruzione e/o uso di materiali di sviluppo montessoriano in diversi contesti e con bambini di diverse fasce d'età.

Gli obiettivi formativi verranno raggiunti attraverso attività laboratoriale con i formatori incentrata su: illustrazione dei principi della pedagogia montessoriana e della funzione dei materiali di sviluppo, rassegna di diverse tipologie di materiali di sviluppo in riferimento ad obiettivi educativi differenziati per aree di sviluppo e fasce d'età; osservazione e manipolazione di materiali strutturati e costruzione di materiali in funzione di specifici obiettivi; utilizzo di materiali in situazione ed osservazione della loro funzionalità educativa, implementazione dei materiali utilizzati in funzione delle esigenze di contesto.

### ORGANIZZAZIONE

Cinque incontri di 2 ore ciascuno. Sesto incontro di 4 ore in cui si metteranno a confronto i risultati delle osservazioni.

Gli incontri relativi alla sperimentazione di attività di osservazione ed uso dei materiali verranno svolti negli spazi scolastici.



## Laboratorio: Famiglie al nido. Sostenere la genitorialità competente (a cura di Francesca Marone)

### PREMESSA

Le trasformazioni delle famiglie attuali, tuttora in continua evoluzione, portano al nido nuove istanze, diversi stili parentali e differenti bisogni educativi familiari. Ciascun sistema familiare si differenzia a sua volta per molte variabili quali la situazione economica e lavorativa, il contesto sociale, l'appartenenza etnica e religiosa, le dinamiche familiari, le abitudini, le opinioni, le tradizioni e così via. Spesso la scelta di un tipo di istituzione educativa è fortemente pensata, la partecipazione delle famiglie è intensa dal punto di vista affettivo e c'è un clima di fiducia e partecipazione educativa; altre volte, invece, i genitori vivono sentimenti negativi e/o ambivalenti, si sentono a disagio, soli o giudicati, sono diffidenti o si danno alla fuga oppure assumono un atteggiamento di delega nei confronti delle educatrici e degli educatori dettato da esigenze di comodo.

Va da sé, dunque, che il rapporto con i genitori è uno degli aspetti più complessi da gestire ma costituisce un punto qualificante del progetto educativo di un nido nel rispondere alla complessità dei bisogni del bambino, in funzione delle attese della sua famiglia, in modo flessibile e aperto al cambiamento.

Da qui la necessità di sviluppare percorsi di formazione e spazi di riflessione volti a potenziare un compito essenziale degli asili nido: sostenere, formare, educare i genitori, rendendoli consapevoli delle loro competenze e condividendone i compiti educativi di crescita dei propri figli.

### SVOLGIMENTO

1. Configurazioni familiari e modelli parentali a confronto
2. I rapporti nido/famiglie
3. Le famiglie: una risorsa educativa
4. La gestione del conflitto
5. Per una genitorialità riflessiva e competente

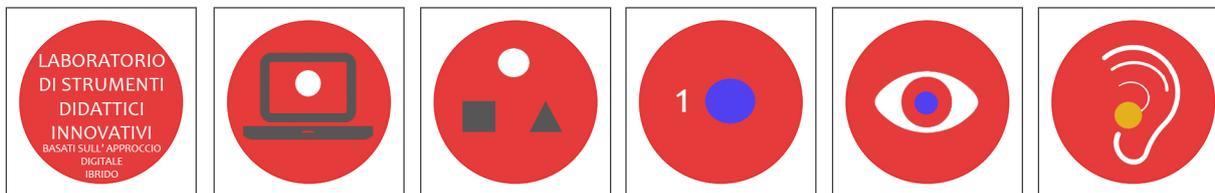
Il percorso ha l'obiettivo di presentare le famiglie come interlocutori attivi con cui condividere aspetti importanti del percorso educativo mediante situazioni rappresentative, analisi di casi, role playing, osservazioni e resoconti narrativi.

I partecipanti, attraverso la messa a fuoco dei nodi critici della relazione con i genitori dei piccoli utenti, individueranno le strategie comunicative più idonee a evitare o gestire il conflitto; acquisiranno consapevolezza delle dinamiche nido/famiglie e del loro ruolo di facilitatori del processo educativo familiare attraverso strumenti di riflessione e di organizzazione dell'esperienza con i genitori dei bambini loro affidati. Verranno utilizzati materiali didattici multimediali: audio, video e immagini al fine di illustrare situazioni prototipiche.

### ORGANIZZAZIONE

Cinque incontri di 2 ore; in ciascuno di essi si approfondirà uno dei temi elencati nello svolgimento.

Sesto incontro di 4 ore in cui si metteranno a confronto progetti e attività educative con le famiglie sviluppati nei gruppi di lavoro.



**Laboratorio: STRUMENTI DIDATTICI INNOVATIVI BASATI SULL'APPROCCIO IBRIDO "DIGITALE-FISICO"**  
(a cura di Raffaele Di Fuccio)

### PREMESSA

Nelle attività con gli educatori verranno utilizzate tecnologie didattiche innovative che si basano sull'approccio "ibrido" e ispirate alla pedagogia della Montessori.

Nell'approccio "ibrido", la tecnologia non ha più il ruolo di mero simulatore della realtà, ma assolve al potenziamento delle attività classiche svolte in classe. Si rivoluziona, dunque, la visione classica dell'uso del dispositivo digitale mettendo al centro la manualità e l'esperienzialità (come condiviso anche dalle indicazioni nazionali del MIUR per il curriculum della scuola d'Infanzia).

Attraverso la riproposizione degli atti eseguiti quotidianamente, il bambino e l'insegnante avvicinano l'attività in maniera del tutto analoga alle routine tradizionali eseguite in classe (ad esempio il bambino è chiamato a scrivere o giocare con materiali comuni nelle scuole come blocchi logici, carte, ecc.). La tecnologia funge semplicemente come potenziamento nella proposizione dell'esercizio e nella risposta. Inoltre, grazie all'utilizzo dei sistemi di tutoraggio adattivo si può fruire di percorsi personalizzati e avanzati per ogni singola necessità formativa, includendo dunque anche i bambini con Bisogni Educativi Speciali.

Il processo, però, rimane sempre sotto la necessaria supervisione e gestione dell'insegnante.

### OBIETTIVI E SVOLGIMENTO

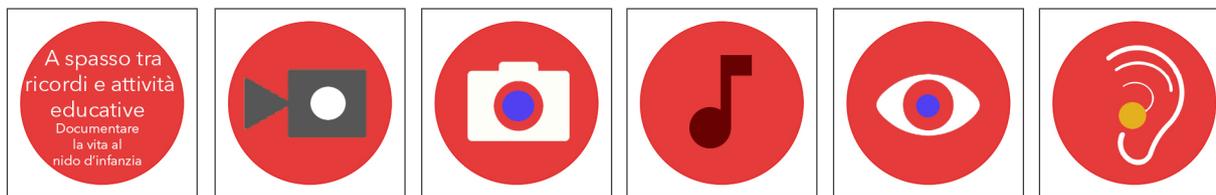
Nella pratica le sessioni si svolgono utilizzando una tavoletta attiva denominata Multisensory Activity Board (<https://multisensoryactivityboard.wordpress.com/>), che è in grado di riconoscere oggetti fisici, tangibili sulla sua superficie e al tempo stesso è in grado di comunicare con tablet o pc esternamente. Il risultato è un'interazione con oggetti fisici (le Tangible User Interfaces) che rappresentano l'input per il sistema che risponde con feedback appropriati sullo schermo.

In particolare verranno utilizzate storie multisensoriali in cui i bambini potranno esplorare gli odori ed usare la manipolazione per immergersi nello storytelling, vivendo con i propri sensi quello che i protagonisti stanno attraversando durante le fasi della storia. Una sezione dell'attività sarà centrata sugli insegnanti e sull'introduzione ai sistemi didattici innovativi basati su materiali tangibili e la conseguente possibilità di creare nuove attività in classe con la piattaforma mostrata.

### ORGANIZZAZIONE

Cinque incontri di 2 ore.

Sesto incontro di 4 ore di restituzione e valutazione del percorso.



## Laboratorio: A SPASSO TRA RICORDI E ATTIVITÀ EDUCATIVE. DOCUMENTARE LA VITA AL NIDO D'INFANZIA (a cura di Marianna Capo)

### PREMESSA

La documentazione rappresenta l'attività principale per favorire la riflessione e il confronto tra gli educatori e, quindi, un modo per far loro acquisire una maggiore consapevolezza professionale; al tempo stesso, è il veicolo che crea relazione e sinergia tra gli educatori, i genitori, e gli altri attori territoriali, rafforzando la prospettiva della continuità nido-famiglia-territorio. Da questo punto di vista, rappresenta lo strumento fondamentale per la promozione di una più consapevole identità dei servizi per la prima infanzia. Il materiale documentale (narrazioni, foto, video) costituisce una traccia di riflessione per gli educatori poiché la pratica dell'osservazione e la relativa documentazione richiedono la condivisione e la negoziazione dei significati che prendono forma nel materiale prodotto e che richiedono di essere rappresentati in modo significativo ed efficace a livello comunicativo.

Il laboratorio offre l'opportunità per implementare strategie e tecniche di documentazione di primo livello, promossa ed utilizzata dagli educatori del nido, e documentazione di secondo livello, rivolta ad altri interlocutori (famiglie, attori territoriali, etc.). La documentazione, quale il procedimento che narra la storia personale di ogni bambino al nido, restituisce ai bambini ed ai genitori il valore delle esperienze educative proposte. Per quanto riguarda questo secondo tipo di materiale documentale, si può pensare ad esempio al diario personale del bambino da condividere con le famiglie alla fine dell'anno educativo.

### OBIETTIVI E SVOLGIMENTO

Il laboratorio Documentare le attività educative, attraverso l'utilizzo di diversi sollecitatori (fotografie, immagini, metafore, etc.) e, quindi, di diverse modalità di apertura dei racconti di pratica, offrirà ai partecipanti la possibilità di sperimentare molteplici modalità di documentazione delle attività educative. Si spazierà dalla documentazione scritta (diario, pannelli documentali, poster) alla metodologia del Digital Story Telling che rappresenta la composizione di media diversi e di diverse pratiche espressive (immagini, video, musica, audio).

Oltre alla presentazione di regole e strumenti per costruire documentazioni efficaci, in particolare, rispetto alla metodologia del Digital Story Telling, verranno illustrate diverse opzioni di documentazione attraverso le quali realizzare video storie, ovvero:

1. Composizione per contrasto, selezionando e componendo il materiale documentale (immagini, narrazioni, foto, etc.) per contrasto rispetto ai temi, ai colori, alle emozioni, etc...
2. Composizione a rovescio, selezionando e componendo il materiale documentale rispetto ad un punto di vista cronologico, recente o remoto
3. Composizione analogica: selezionando e componendo il materiale documentale in base ad un criterio di conformità

### ORGANIZZAZIONE

Cinque incontri di 2 ore ciascuno, in cui si sviluppa uno dei temi elencati nello svolgimento.

Sesto incontro di 4 ore di restituzione e valutazione del percorso.

